



Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge 27 dicembre 2023, n. 206, sullo schema di decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e con il Ministro del turismo, recante "Sostegno al settore fieristico nazionale e ai mercati rionali".

Rep. atti n. 44/CU del 17 aprile 2025.

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta del 17 aprile 2025:

VISTA la legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy";

VISTO, in particolare, l'articolo 33, commi 1 e 2, della citata legge 27 dicembre 2023, n. 206;

VISTA la nota prot. n. 6246 del 21 marzo 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 5038, con la quale il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero delle imprese e del made in Italy ha trasmesso lo schema di decreto in esame, corredato delle relazioni illustrativa e tecnica, al fine di acquisire il parere di questa Conferenza;

VISTA la nota prot. DAR n. 5167 del 24 marzo 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha fatto presente al Ministero delle imprese e del made in Italy di essere in attesa di ricevere dal medesimo Ministero i concerti delle amministrazioni statali interessate, al fine dell'avvio dell'*iter* istruttorio;

VISTA la nota prot. n. 6501 del 25 marzo 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 5259, con la quale il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero delle imprese e del made in Italy ha trasmesso i concerti delle amministrazioni statali interessate;

VISTA la nota prot. DAR n. 5337 del 26 marzo 2025, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha trasmesso lo schema di decreto in oggetto, unitamente alla relativa documentazione, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, all'ANCI e all'UPI, nonché alle amministrazioni statali interessate, con contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 8 aprile 2025;

VISTA la comunicazione pervenuta in data 7 aprile 2025, acquisita, nella medesima data, al prot. DAR n. 6081, e diramata, in pari data, con nota prot. DAR n. 6105, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in vista della riunione tecnica dell'8 aprile 2025, ha trasmesso le proprie osservazioni in merito allo schema di provvedimento in parola;

CONSIDERATI gli esiti della riunione tecnica dell'8 aprile 2025, nel corso della quale è stato esaminato il citato documento delle regioni, mentre l'ANCI si è riservata di trasmettere un documento di osservazioni. Il Ministero delle imprese e del made in Italy, nel condividere le richieste delle regioni, ha però evidenziato la necessità di lasciare invariato il testo del provvedimento, oggetto di un'intensa concertazione con le amministrazioni statali interessate;



Presidenza del Consiglio dei ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTA la comunicazione pervenuta in data 10 aprile 2025, acquisita, nella medesima data, al prot. DAR n. 6362, e diramata, in pari data, con nota prot. DAR n. 6371, con la quale l'ANCI, a seguito della riunione tecnica dell'8 aprile 2025, ha trasmesso un documento contenente una proposta emendativa allo schema di provvedimento in parola;

VISTA la nota prot. n. 8434 dell'11 aprile 2025, acquisita, nella medesima data, al prot. DAR n. 6463, e diramata, in data 14 aprile 2025, con nota prot. DAR n. 6528, con la quale il Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero delle imprese e del made in Italy ha trasmesso i documenti di riscontro a quanto formulato dal Coordinamento tecnico della Commissione sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dall'ANCI;

CONSIDERATO che, con i suindicati documenti allegati alla nota prot. n. 8434 dell'11 aprile 2025, il Ministero delle imprese e del made in Italy ha dato riscontro a quanto formulato dal Coordinamento tecnico della Commissione sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dall'ANCI, come di seguito:

- in merito alle osservazioni formulate dal citato Coordinamento tecnico della Commissione sviluppo economico, ha evidenziato di non ravvisare la necessità di interventi modificativi sullo schema di decreto in oggetto, fatte salve eventuali puntualizzazioni nell'ambito della relazione illustrativa relativa al predetto provvedimento;
- relativamente alla richiesta dell'ANCI, non ha ritenuto di accogliere la proposta di modifica dello schema di decreto;

CONSIDERATO che, nel corso della seduta del 17 aprile 2025 di questa Conferenza:

- le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto, con le osservazioni contenute nel documento inviato per via telematica;
- l'ANCI ha espresso parere favorevole;
- l'UPI ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO che il rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy, nel ribadire quanto già detto nel corso della riunione tecnica, ha comunicato che le precisazioni contenute nelle osservazioni delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano saranno recepite nella relazione tecnica e nei bandi susseguenti all'emanazione del decreto direttoriale relativo alla concessione del contributo e all'erogazione;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge 27 dicembre 2023, n. 206, sullo schema di decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministro del turismo, recante "Sostegno al settore fieristico nazionale e ai mercati regionali".

Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

17/4/2025



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME



25/34/CU09/C11

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLE
IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DI CONCERTO CON IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, CON IL MINISTRO DEGLI AFFARI
ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, CON IL
MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E
CON IL MINISTRO DEL TURISMO, RECANTE "SOSTEGNO AL SETTORE
FIERISTICO NAZIONALE E AI MERCATI REGIONALI"**

Parere, ai sensi dell'articolo 33, comma 2, della legge 27 dicembre 2023, n. 206

Punto 9) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime parere favorevole con le osservazioni di seguito riportate:

Premessa.

In premessa si riportano le osservazioni precedentemente trasmesse rispetto all'art 33 della legge 206/2023

In merito alle lett. a) e d), comma 2, dell'art 33 della L. 206/2023 recanti: "*i criteri e le priorità per il finanziamento delle imprese... (omissis)*"; nonché "*le modalità per evitare duplicazioni di intervento... (omissis)*" preliminarmente le Regioni rilevavano che l'attuazione degli interventi a sostegno del settore fieristico dovesse seguire le stesse modalità attuative del sostegno ai mercati regionali in quanto materia esclusiva delle Regioni, e pertanto i fondi dovrebbero essere attribuiti alle Regioni con le medesime modalità.

Per rendere concreta la previsione di cui alla lettera d), comma 2, dell'articolo 33 della legge 206/2023, le Regioni segnalavano in particolare la necessità di considerare le molteplici iniziative nazionali adottate, sia a livello centrale (cfr. ICE AGENZIA; SIMEST) sia a livello periferico (cfr. REGIONI; CCIAA) per i cd. "voucher fiera" già rivolti alle imprese.

Per quanto riguarda le priorità per le manifestazioni fieristiche, le Regioni suggerivano come criterio principale il riferimento al calendario fieristico, quindi primariamente le fiere internazionali, eventualmente anche le fiere nazionali, con il riconoscimento di premialità alle manifestazioni certificate ISO25639:2008. In aggiunta a tale criterio, le Regioni suggerivano di attribuire priorità alle fiere che risultano maggiormente radicate nel territorio con un positivo impatto nel promuovere l'economia del territorio di appartenenza aventi caratteristiche aggregative e culturali e che si svolgono in occasione di particolari ricorrenze, eventi o festività.

A

In relazione al decreto in oggetto, per la parte relativa alle manifestazioni fieristiche si propongono le seguenti osservazioni:

- Articolo 5, lett d), rispetto ai requisiti di partecipazione, si suggerisce di dettagliare meglio: "non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata per le start-up innovative o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m"
- In relazione all'articolo 7 si chiede di precisare come sono stati stabiliti i settori ai quali sono stati associati più elevati costi dell'esposizione fieristica. Si chiede inoltre se sia stato effettuato uno studio su un numero congruo di fiere nel corso degli anni per essere giunti a definire questi settori.
- Articolo 9, comma 6 si chiede di esplicitare con riferimento alla graduatoria come si deve procedere in caso di parità di punteggio.
- Articolo 10, comma 2 lett. b) rispetto alla documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture non vengono fornite indicazioni più dettagliate, si propone di prendere in considerazione le seguenti previsioni "Aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione; Essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, oppure tramite assegno non trasferibile, bancomat, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzii il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori); non sono ammissibili pagamenti in contanti o tramite compensazione".
- Articolo 10 comma 5: si chiede di inserire la specifica per cui in caso di inadempimento ai sensi dell'art. 48 bis del dpr 602/73, oltre a segnalare l'inadempimento alle amministrazioni competenti, non si procede all'erogazione.

Inoltre, per la parte che riguarda gli organizzatori di manifestazioni fieristiche si chiede di specificare meglio alcuni aspetti che riguardano il partenariato tra i soggetti, nello specifico, se il contributo possa essere erogato al soggetto capofila singolo partner.

Infine, per l'art 18 sull'erogazione del contributo, si chiede di chiarire come avviene il pagamento delle due quote, ed in relazione alla percentuale minima del 30% se è una percentuale del contributo oppure dell'investimento.

Per quanto riguarda la parte relativa ai **mercati rionali**, si segnala:

All'articolo 1, comma 1, lett. e) - definizione di mercati rionali - è scritto, tra l'altro, che gli stessi devono essere "aree attrezzate e/o coperte". Ciò sembra significare che le aree non attrezzate e scoperte siano escluse. Se così fosse, sarebbero esclusi dai benefici del provvedimento la maggior parte dei mercati, che si svolgono su strade pubbliche. Inoltre, si chiede di specificare quali siano le "caratteristiche aggregative e culturali" che dovrebbero caratterizzare i suddetti mercati.



A

I chiarimenti relativi alla definizione sono necessari anche al fine di comprendere se le risorse messe a disposizione, ed individuate all'articolo 20, siano congrue rispetto al numero di mercati regionali potenzialmente coinvolti dalle agevolazioni in questione.

Con riferimento, infine, all'articolo 21, comma 2, si chiede di chiarire cosa si intenda per "mercati regionali attrattivi sul versante turistico".

Si segnala infine la necessità che le risorse non utilizzate eventualmente da quelle Regioni che non ne hanno fatto richiesta vengano immediatamente ripartite tra quelle che hanno fatto domanda ed entro un termine ristrettissimo per consentire loro di impegnare le risorse entro il 2025.

Roma, 17 aprile 2025



